



La fede nel Dio creatore

- Il creare di Dio è oggetto della memoria

Il ricordo del creatore accompagna i giorni della giovinezza ed è ciò che si oppone ai giorni tristi della vecchiaia.

Ciò che distingue quindi la vecchiaia dalla giovinezza è la fede nel Dio che ogni giorno rinnova la possibilità della vita:

*Ricòrdati del tuo creatore
nei giorni della tua giovinezza,
prima che vengano i giorni tristi
e giungano gli anni di cui dovrai dire:
«Non ci provo alcun gusto»*

וּזְכֹר אֶת-בּוֹרְאֶיךָ בְּיָמֶיךָ בְּחַוְרְתֶיךָ
עַד אֲשֶׁר לֹא-יָבֹאוּ יָמֶיךָ הָרָעָה וְהִגִּיעוּ שָׁנִים אֲשֶׁר
תֹּאמַר אֵיךְ לִי בָהֶם חֶפְצִי:
καὶ μνήσθητι τοῦ κτίσαντός σε ἐν ἡμέραις νεότητός σου
ἕως ὅτου μὴ ἔλθωσιν ἡμέραι τῆς κακίας
καὶ φθάσωσιν ἔτη ἐν οἷς ἐρεῖς οὐκ ἔστιν μοι ἐν αὐτοῖς θέλημα
Qo 12,1

- È motivo della lode

Il salmo 148 è il canto di Adamo che ordina tutto il creato chiamando per nome tutte le cose: l'uomo dà il linguaggio della lode a tutto il creato e questo ne definisce il nome e il significato.

Il motivo della lode è il fatto stesso dell'esistenza ricevuta da Dio:

*Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.*
 יְהִלְלוּ אֶת־שֵׁם יְהוָה כִּי הוּא צָוָה וַיִּבְרָאוּ
 αἰνεσάτωσαν τὸ ὄνομα κυρίου
 ὅτι αὐτὸς εἶπεν καὶ ἐγενήθησαν αὐτὸς
 ἐνετείλατο καὶ ἐκτίσθησαν
 laudent nomen Domini quia ipse dixit
 et facta sunt ipse
 mandavit et creata sunt
 Sal 148,5

- È fondamento della speranza

La memoria va sostituita con la speranza, non può essere fuga nostalgica verso un passato, ma deve aprirsi al futuro (A. Schokel). Un passato che ha visto grandi gesta di salvezza, grosse manifestazioni della potenza e della bontà di Dio, oscura la possibilità di accorgersi dell'umile inizio del nuovo che si affaccia alla storia con la stessa vitalità incontenibile della vita che germoglia senza impedimenti, ad ogni primavera:

*¹⁴Così dice il Signore
vostro redentore, il Santo di Israele:
«Per amor vostro l'ho mandato contro Babilonia
e farò scendere tutte le loro spranghe,
e quanto ai Caldei muterò i loro clamori in lutto.
¹⁵Io sono il Signore, il vostro Santo,
il creatore di Israele, il vostro re».*

אֲנִי יְהוָה קְדוֹשְׁכֶם בּוֹרֵא יִשְׂרָאֵל מִלְּכַכֶּם
¹⁶*Così dice il Signore che offrì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti
¹⁷che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme;
essi giacciono morti: mai più si rialzeranno;
si spensero come un lucignolo, sono estinti.
¹⁸Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!
¹⁹Ecco, faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.
²⁰Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
²¹Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.
Is 43,14-21*

- È fondamento della fede

Israele si ribella all'idea che sia Ciro, uno straniero ad essere l'Unto del Signore e non un personaggio appartenente alla dinastia davidica? All'incredulità che si fa protesta il Signore risponde appellandosi al suo potere sovrano. Egli può realizzare la sua opera nella forma e con gli strumenti che vuole, secondo la sua sapienza, senza doverne rendere ragione: come non ha ricevuto istruzioni per creare nemmeno le accetta per condurre la storia. Israele è chiamato a riconoscere

l'intervento di Dio anche nelle forme inaspettate che presenta la storia e credere che fanno parte del piano sapiente di Dio. Egli è affidabile, e questa affidabilità si appoggia sulla sua azione creativa:

⁹Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato
un vaso fra altri vasi di argilla?

Dirà forse la creta al vasaio: «Che fai?»

oppure: «La tua opera non ha manichi?»

¹⁰Chi oserà dire a un padre: «Che cosa generi?»

o a una donna: «Che cosa partorisci?».

¹¹Dice il Signore, il Santo di Israele, che lo ha plasmato:

«Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli

e darmi ordini sul lavoro delle mie mani?

¹²Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo;

io con le mani ho disteso i cieli

e do ordini a tutte le loro schiere.

אֲנֹכִי עָשִׂיתִי אֶרֶץ וְאָדָם עָלֶיהָ בְּרָאתִי

אֲנִי יָדֵי נְטוּ שָׁמַיִם וְכָל-צְבָאָם צִוִּיתִי:

¹³Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie.

Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati,

senza denaro e senza regali»,

dice il Signore degli eserciti.

¹⁴Così dice il Signore:

«Le ricchezze d'Egitto e le merci dell'Etiopia e i Sabei dall'alta statura

passeranno a te, saranno tuoi;

ti seguiranno in catene, si prostreranno davanti a te,

ti diranno supplicanti:

Solo in te è Dio; non ce n'è altri; non esistono altri dei.

¹⁵Veramente tu sei un Dio nascosto,

Dio di Israele, salvatore.

¹⁶Saranno confusi e svergognati quanti s'infuriano contro di lui;

se ne andranno con ignominia i fabbricanti di idoli.

¹⁷Israele sarà salvato dal Signore con salvezza perenne.

Non patirete confusione o vergogna per i secoli eterni».

¹⁸Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli;

egli, il Dio che ha plasmato

e fatto la terra e l'ha resa stabile

e l'ha creata non come orrida regione,

ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

«Io sono il Signore; non ce n'è altri.

כִּי כֹה אָמַר-יְהוָה בּוֹרֵא הַשָּׁמַיִם הוּא

הַאֱלֹהִים יֵצֵר הָאָרֶץ וְעָשָׂה הוּא כּוֹנֵן לְאֶתְהוּ בְרָאָה

לְשִׁבְתִּי יֵצְרָה אֲנִי יְהוָה וְאֵין עוֹד:

¹⁹Io non ho parlato in segreto,

in un luogo d'una terra tenebrosa.

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe:

Cercatemi in un'orrida regione!

Io sono il Signore, che parlo con giustizia, che annunzio cose rette.

Is 45,9-19

L'appello al suo agire creatore è punto di partenza per la confessione di fede nella fedeltà alle sue promesse. Nel salmo 89 l'orante, nel momento della prova confessa Dio che ha creato lo Safon, il nord, e la destra, ciò che rimane per sempre e che è fondamento e stabilità: Egli è il Dio

fedele, la sua fedeltà è fondata nei cieli, trova la sua conferma nell'opera della creazione che canta la sua gloria.

*Tuoi sono i cieli, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati,
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.
Sal 89,13*